

VERBALE CONSIGLIO DIRETTIVO 18/6/1992

=====

Il giorno 18 giugno 1992 alle ore 15.00 in Milano - Via Domenichino n. 5 - presso la Sede dell'Associazione, a seguito di regolare convocazione a mezzo lettera raccomandata del 4 giugno 1992, si è riunito il Consiglio Direttivo per discutere e deliberare sul seguente:

ordine del giorno

- 1) Comunicazioni del Presidente.
 - 2) S.I.C. - Sistema Informativo di Categoria:
 - *Analisi decadale depositi, impieghi e saggi d'interesse al 31/5/1992;*
 - *Flusso di ritorno matrice dei conti al 29/2/92, andamenti per categorie giuridiche e gruppi dimensionali:*
 - *Depositi e impieghi;*
 - *Patologia del credito;*
 - *Raccolta indiretta.*
 - 3) Cooptazione di un Consigliere.
 - 4) Premio di produttività per i Funzionari.
 - 5) Varie ed eventuali.
- =====

Sono presenti o rappresentati, il Presidente prof. Tancredi Bianchi; i Vice Presidenti: Cassella dr. Antonio (rag. Lombardi), Faissola avv. Corrado, Sella dr. Maurizio; n. 31 Consiglieri: Albi Marini dr. Manlio, Ardigò dr. Roberto, Bastoni rag. Vittorio, Bellini avv. Carlo, Bizzocchi rag. Franco, Bonacina dr. Sergio, Bosia sig. Alfredo (dr. Odicino), Brignone dr. Alberto, Capone ing. Giuseppe, Carbonetti prof. Francesco (rag. Prati), Ceroni dr. Romano (dr. Bondi), Cesarini prof. Francesco (sig. Isnenghi), Ciocchetti rag. Amato, Dosi Delfini dr. Pierandrea, Fazzini dr. Marcello, Franceschini rag. Franco, Gibellini dr. Andrea (sig. Balzarini), Lacapra avv. Raffaello, Landini dr. Vittorio, La Scala dr. Giovanni, Mariano Mariano rag. Luigi, Mascolo avv. Luigi (sig. Mazza), Motta dr. Lucio, Passadore dr. Agostino, Rivano dr. Carlo, Ruozzi prof. Roberto, Salanitro prof. Niccolò, Semeraro dr. Giovanni, Sommazzi sig. Gianfranco, Trombi dr. Gino, Venesio dr. Camillo;

n. 3 Revisori: Di Prima dr. Pietro, Renzi dr. Renzo, Sangiovanni dr. Giovanni Luigi.

Hanno giustificato la loro assenza i Consiglieri non intervenuti.

È presente alla riunione il Direttore Generale, dr. Edmondo Fontana, il quale ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, esercita le funzioni di Segretario.

Dopo aver espresso agli intervenuti un cordiale saluto ed un vivo ringraziamento, il **Presidente** dichiara aperta la riunione.

PUNTO 1) - COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

In apertura, il **Presidente** comunica di essere impossibilitato a presenziare alla riunione del Comitato Esecutivo già programmata per il prossimo 23 luglio.

Dopo breve discussione, i membri del Comitato presenti in Consiglio decidono di annullare tale riunione, salvo che motivi di particolare urgenza non consigliano di ripristinarla, eventualmente in altra data.

Venendo ad una valutazione della situazione economica del Paese, il **Presidente** fa risalire le difficoltà attuali della lira sui mercati dei cambi alla massiccia ondata di vendite di titoli del nostro debito pubblico, in particolare quelli a cedola fissa, ad opera di investitori esteri. La Banca d'Italia è intervenuta evitando di impegnarsi direttamente, al di là di certi limiti, nel riacquisto di tali titoli, preferendo lasciarne scendere i corsi ed innalzarne di conseguenza i rendimenti.

Analoga manovra al rialzo si è avuta sul versante dei tassi d'interesse, attraverso una stretta di liquidità imposta al mercato. La situazione creatasi per impulso dell'estero ha già avuto riflessi sulla posizione in titoli di molte banche italiane, trasferendosi in minusvalenze contabili di portafoglio, sperabilmente da correggere entro la fine dell'anno, e in difficoltà nella rinegoziazione di posizioni pronti contro termine alla scadenza. Non pare comunque che il problema, che pure esiste, sia al momento di dimensioni tali da turbare la stabilità del sistema.

Bankitalia continua a ritenere che si tratti di un'ondata destinata a rientrare abbastanza presto, probabilmente in coincidenza con la soluzione della crisi politica e la formazione del nuovo governo.

Sul versante della raccolta, gli ultimi dati segnalano una forte accelerazione nella formazione dei depositi, la cui crescita appare decisamente disallineata rispetto alle previsioni delle autorità monetarie. Al fenomeno ha certamente contribuito la costituzione di riserve di liquidità in vista delle scadenze fiscali di fine giugno. Continua il peggioramento dal lato delle sofferenze che manifestano una tendenza crescente in termini di flussi in entrata.

Esaurita questa panoramica d'insieme, il **Presidente** si sofferma su un argomento di rilievo, ossia il prossimo rinnovo del Consiglio di Assicredito e la nomina del suo Presidente. Il **Presidente** riferisce essere opinione condivisa che il nuovo Presidente di Assicredito debba ricercarsi tra coloro che hanno responsabilità globali di gestione all'interno delle banche - in grado quindi di valutare con cognizione di causa l'impatto della componente costo del lavoro sui conti economici delle aziende - piuttosto che, come nel recente passato, tra esperti di amministrazione del personale.

Il **Presidente** ricorda altresì la particolare onerosità dell'ultimo contratto di lavoro, segnatamente per il segmento del personale direttivo (35% nell'arco di un triennio), che, non accompagnata da un corrispondente incremento di produttività, ha inciso in maniera sensibile sui risultati d'esercizio.

È opinione comune che il sistema debba ristrutturarsi. A questa ristrutturazione deve peraltro accompagnarsi un mutamento nella composizione e nella qualità delle professionalità, nonché un contenuto incremento del numero dei dipendenti. La liberalizzazione dell'apertura degli sportelli ha inciso in maniera differente sul numero degli occupati, secondo dimensione delle banche: più nelle banche di minori dimensioni, meno in quelle più grandi, che hanno potuto attingere a "riserve occulte" di manodopera. In ogni caso, contenendo l'incremento del numero dei dipendenti, nel medio periodo, in correlazione con l'espandersi della rete distributiva, intorno all'uno/due per cento l'anno, non pare vi siano più spazi per garantire il mantenimento degli attuali automatismi di carriera e la tendenziale non mobilità del lavoro. Assicredito ha di fronte a sé tre

problemi: il contenere il costo del lavoro in linea con la crescita delle grandezze consentita dalle autorità monetarie; frenare gli automatismi di carriera per evitare di trovarsi con un "esercito" di tutti graduati; rivedere la definizione dei compiti e delle mansioni per adeguarla alla nuova realtà del lavoro bancario. Alla luce di tutto questo si rafforza la convinzione che il Presidente di Assicredito debba essere uomo che possa vantare esperienza completa di gestione bancaria.

L'ampio consenso intorno a questa tesi ha fatto sì che emergesse una candidatura, espressione della categoria delle AOC, connotata appunto in tal senso: quella dell'avvocato Faissola. Peraltro, senza che questo riguardi minimamente la persona, vi sono da registrare le posizioni di talune grandi banche che, ritenendo di trovarsi, esse in particolare, al centro dei complessi fenomeni di ristrutturazione che investono il sistema, ritengono più appropriata una candidatura espressa dalle loro fila. La situazione appare pertanto fluida. È necessario dibattere la questione per valutare se sia opportuno andare a una votazione in Consiglio di Assicredito. L'avvocato **Faissola** precisa a questo punto di avere accettato la candidatura dopo rilevanti pressioni ricevute sia dall'interno della categoria, sia, e soprattutto, dall'esterno della medesima e di essersi quindi risolto a dare la propria disponibilità, dopo matura riflessione, giudicando doveroso non sottrarsi ad una responsabilità che altri l'hanno ritenuto in grado di assolvere. Aggiunge peraltro di non avere elementi per valutare l'eventuale consenso intorno alla sua persona in termini di voti, essendosi naturalmente e doverosamente astenuto da ogni forma di promozione della propria candidatura. L'avvocato **Faissola** conclude il suo intervento ricordando al Consiglio, ed invitandolo a riflettere su questo punto, non per sostenere la propria candidatura - precisa - ma per contrastarne altre eventuali, che le grandi banche che oggi reclamano per sé la Presidenza di Assicredito sono le stesse che ne hanno da sempre avuto di fatto la gestione, e alla cui responsabilità risale dunque l'attuale situazione.

Il **Presidente** invita quindi ad esprimersi i rappresentanti della categoria nel Consiglio di Assicredito.

Il dottor **Trombi** lamenta un iniziale scarso coordinamento fra i rappresentanti della categoria, riferendo tuttavia che, una volta emersa la candidatura Faissola, su di essa si è coagulato il consenso. Egli ritiene che anche quando si dovesse andare ai voti, pur tenendo conto dell'atteggiamento di alcune grandi banche, non dovrebbero nascere problemi.

A questo punto l'avvocato **Faissola** lascia la sala del Consiglio. Il dottor **Venesio** ricorda che il curriculum professionale dell'avvocato Faissola appare del tutto coerente con l'impegno che viene richiesto al Presidente di Assicredito.

Il dottor **Rivano** afferma che l'avvocato Faissola pare essere indubbiamente, a parere unanime, l'uomo giusto al momento giusto. Rileva che qualche differenza d'opinione esiste forse intorno al "posto giusto". A taluno parrebbe infatti preferibile che l'avvocato Faissola affiancasse il Presidente in posizione di Vicepresidente incaricato delle trattative contrattuali. Il dottor **Rivano** ritiene che in concreto, vista la particolare natura di Assicredito, colui che si vedesse riconosciuta la delega alle trattative contrattuali conterebbe di fatto quanto il Presidente.

Il dottor **Di Prima** ritiene che vada colta assolutamente, e che ogni sforzo anche personale vada fatto da parte di tutti in questo senso, l'opportunità che si offre alla categoria di esprimere il Presidente di Assicredito, carica già, tra l'altro, ricoperta a suo tempo per due mandati, con unanime soddisfazione, dal professor Dino del Bo.

Il ragionier **Franceschini** si associa al pensiero del dottor Di Prima, rilevando inoltre che questa sarebbe l'occasione opportuna per fare emergere in Assicredito il peso della nostra categoria, sin qui, in quella sede, costantemente mantenuta in posizione di marginalità. Ritiene anche che la candidatura Faissola, se non dall'unanimità, potrebbe essere confortata da una larga maggioranza.

A questo punto il dottor **Venesio** illustra il meccanismo statutario che presiede all'elezione del Presidente di Assicredito e fa presente che al momento non pare esistere una candidatura alternativa a quella Faissola.

Il **Presidente**, dopo avergli riferito dell'unanime orientamento favorevole alla sua candidatura espresso dal Consiglio, invita l'avvocato Faissola, nel frattempo rientrato, a prendere la parola.

L'avvocato **Faissola**, confortato dal sostegno della categoria, espresso anche da un caldo applauso, conferma la propria disponibilità dicendosi anche certo del sostegno del professor Bianchi, nella sua veste di Presidente dell'ABI, presso gli ambienti extracategoria per ridurre al minimo le opposizioni. Se infatti si confermassero i consensi manifestatigli da banche esterne alla categoria, l'avvocato **Faissola** riterrebbe di poter contare su una maggioranza significativa, tanto più in assenza di esplicite candidature alternative.

A questo proposito, il **Presidente** riferisce della possibilità che si affacci la candidatura dell'avvocato Camillo Ferrari, Vicepresidente della COMIT. L'avvocato **Faissola**, concludendo, si dice comunque disponibile e lieto, se nelle ultime ore si manifestassero, a giudizio della Presidenza di Assbank, candidature autorevoli e condivisibili, a lasciare ad esse il campo, in quanto certamente pronto, come già ribadito, nel comune interesse, ad andare ai voti, ma non avendo altrettanto certamente alcuna volontà di ingaggiare battaglie nei confronti di personaggi dotati delle caratteristiche, della disponibilità e della volontà specifica di gestire il ruolo, soprattutto se riconosciuti come tali dalla categoria.

Precisando poi un'affermazione del Presidente, il quale ha individuato in una Vicepresidenza con delega alla trattativa contrattuale la "linea del Piave" della sua candidatura, l'avvocato **Faissola** riconferma di rendersi disponibile, in appoggio a candidature autorevoli e condivise in primis dalla categoria - e ricorda, a titolo di esempio, quelle, poi rientrate per la dichiarata indisponibilità dei soggetti, del dottor Bongianino e del dottor Masera - ad assumere, quando ne venisse richiesto, qualunque ruolo, o anche nessuno. Totalmente indisponibile invece ad assumere qualsivoglia incarico, fosse anche semplicemente quello di Consigliere di Assicredito, nel caso emergessero candidature che la categoria non giudicasse credibili e soddisfacenti.

Il dottor **Sella** propugna la necessità che la categoria sostenga un'unica candidatura, essendosi tale strategia dimostrata vincente nell'occasione della nomina del professor Bianchi a Presidente dell'ABI, e che tale candidatura debba necessariamente essere quella dell'avvocato Faissola. Ritiene sbagliato lasciare anche solo intravedere la disponibilità ad accettare per l'avvocato Faissola, quali che fossero i personaggi alternativi, un ruolo di Vicepresidente, sia pure operativo, poiché giudica che questo indebolirebbe gravemente la forza della sua candidatura.

Il **Presidente**, riconfermando, con l'assenso unanime di tutto il Consiglio, la candidatura dell'avvocato Faissola, conclude ricordando la necessità di una presenza totalitaria dei rappresentati della categoria al Consiglio Assicredito convocato, immediatamente prima dell'Assemblea, per designare il Presidente.

Ritiene anche - e il Consiglio aderisce - che vadano riconfermati nel nuovo Consiglio Assicredito tutti gli attuali rappresentanti della categoria.

PUNTO 2) -S.I.C. -SISTEMA INFORMATIVO DI CATEGORIA:

- *Analisi decadale: andamento depositi, impieghi e saggi d'interesse al 31/5/1992;*
- *Flusso di ritorno matrice dei conti al 29/2/92, andamenti per categorie giuridiche e gruppi dimensionali:*
 - *Depositi e impieghi;*
 - *Patologia del credito;*
 - *Raccolta indiretta.*

Passando a trattare il successivo punto all'ordine del giorno, il **Presidente** commenta in dettaglio i fascicoli predisposti dal Servizio Studi sull'andamento di depositi e crediti, della raccolta indiretta e delle sofferenze.

In particolare, il **Presidente** torna sulle preoccupazioni indotte dalla crescita dei depositi, di tre punti superiore alla velocità di crescita della moneta, prevista da Banca d'Italia in un 5/7% su base annua. Nel frattempo gli impieghi rallentano, anche se non appare chiaro se ciò indichi un segnale di miglioramento della congiuntura economica, e quindi una ripresa della capacità di autofinanziamento, o dipenda da un rallentamento

delle decisioni di spesa della clientela. Il **Presidente** invita quindi i presenti ad un giro di tavolo sulla situazione quale appare nelle rispettive aree di attività. Nel complesso, dalle dichiarazioni dei presenti emerge una valutazione sostanzialmente, anche se non marcatamente, pessimistica sulle motivazioni dell'attuale rallentamento degli impieghi e quindi sull'evoluzione della congiuntura economica.

PUNTO 3) - COOPTAZIONE DI UN CONSIGLIERE

Passando poi al terzo punto dell'ordine del giorno, il Consiglio delibera all'unanimità la cooptazione del signor **Cesare Brogi**, nuovo direttore del Credito Commerciale, in sostituzione del dimissionario dottor Benito Bronzetti, su segnalazione della banca stessa.

PUNTO 4) - PREMIO DI PRODUTTIVITA' PER I FUNZIONARI

Sempre all'unanimità il Consiglio approva poi il Regolamento Aziendale che disciplina le modalità della corresponsione ai Funzionari del Premio di produttività contrattualmente previsto. Il testo del regolamento è riportato in allegato al presente verbale.

PUNTO 5) - VARIE ED EVENTUALI

Nell'ambito delle varie ed eventuali, il Presidente dà la parola al dottor **Fontana** il quale illustra al Consiglio i contenuti della Legge 413/91, in particolare per quella parte che attribuisce ai datori di lavoro la qualifica di sostituti di dichiarazione relativamente ai propri dipendenti e, insieme, istituisce i Centri di Assistenza Fiscale (CAF). Il dottor **Fontana** fa presente che si intravede, a questo proposito, lo spazio per un'iniziativa a livello di categoria, alla ricerca di intuibili economie di scala, consistente nella istituzione, appunto, di un CAF di categoria riservando peraltro agli uffici valutazioni più complete, una volta noto il Regolamento attuativo previsto dalla legge stessa e non ancora disponibile.

L'avvocato **Faissola** suggerisce di coinvolgere eventualmente la categoria delle Banche Popolari, per raggiungere la quota minima di cinquantamila dipendenti richiesta dalla legge per la costituzione del CAF.

Dopo taluni chiarimenti forniti dal dottor **Fontana** in ordine alla remunerazione prevista per la funzione di sostituto di dichiarazione e in ordine alla distribuzione della numerosità dei dipendenti all'interno della

categoria, il Consiglio unanime dà il proprio assenso alla stesura di un progetto di fattibilità di un CAF di categoria che coinvolga eventualmente anche le banche popolari.

Il dottor **Venesio** ricorda infine che dal primo gennaio 1993 saranno autorizzate a mantenere rapporti con l'INPS per il servizio di riscossione e di versamento dei contributi previdenziali soltanto le aziende collegate con l'INPS stesso in via telematica. La problematica di adeguamento delle procedure interne appare piuttosto complessa, anche se le maggiori aziende di credito sembra siano già alquanto avanti nell'approntamento delle procedure, talché appare plausibile il rischio che ci si trovi forzatamente a dover transitare attraverso l'intermediazione di queste ultime.

Il dottor Venesio invita pertanto l'Associazione, ma soprattutto Istdbank, già edotto del problema, a ricercare un possibile coordinamento a livello di categoria.

Nulla essendovi più da discutere, il **Presidente** dichiara chiusa la seduta alle ore 16.50.

Il Segretario

Il Presidente

Allegato)

**REGOLAMENTO AZIENDALE PER L'ISTITUZIONE DI UN
PREMIO DI PRODUTTIVITA' A FAVORE
DEI FUNZIONARI ASSBANK**

PREMESSA

Il Consiglio Direttivo delibera di istituire un premio di produttività per gli anni 1990-1991-1992 a favore dei funzionari ASSBANK. Per la misurazione degli incrementi di produttività del lavoro dei funzionari presso ASSBANK negli esercizi 1990, 1991 e 1992, in ordine a quanto stabilito dall'articolo 21 del C.C.N.L. stipulato il 22.11.1990, si utilizza lo stesso metodo previsto dal Regolamento aziendale approvato dal Consiglio Direttivo il 23 aprile 1992, con cui è stato istituito un premio di produttività a favore del personale non direttivo di ASSBANK. In particolare, devono intendersi qui richiamate e applicabili le disposizioni riguardanti le fonti e il sistema di misurazione della produttività. Per quanto attiene alla determinazione annuale del premio di produttività da distribuire, vale quanto previsto nel suddetto Regolamento del 23.4.1992, con le modifiche di seguito illustrate.

DETERMINAZIONE ANNUALE DEL PREMIO DI PRODUTTIVITA' DA DISTRIBUIRE

Gli importi del premio di produttività, collegati al posizionamento del V.A.P. dell'anno di riferimento nell'ambito delle tre fasce, sono così stabiliti:

*3^a FASCIA - L. 2.500.000 per i funzionari di 1^a e 2^a classe;
L. 2.750.000 per i funzionari di 3^a, 4^a e 5^a classe;
L. 3.000.000 per i funzionari di 6^a e 7^a classe*

2^a FASCIA - 70 per cento degli importi di 3^a fascia

1^a FASCIA - 35 per cento degli importi di 3^a fascia

Per gli anni 1990 e 1991, tenuto conto della diversa e più ristretta gamma di classi funzionali allora vigente, gli importi di 3^a fascia - e i collegati importi percentuali di 2^a e 1^a fascia - sono così stabiliti:

*3^a FASCIA - L. 2.500.000 per i funzionari di 1^a e 2^a classe;
(anni 1990 e 1991) L. 2.750.000 per i funzionari di 3^a classe;
L. 3.000.000 per i funzionari di 4^a classe*

CRITERI DI EROGAZIONE INDIVIDUALE

Per quanto concerne i criteri di erogazione individuale del premio di produttività:

- *Il premio di produttività relativo agli anni 1990 e 1991 viene riconosciuto con le competenze del mese di giugno 1992; quello relativo al 1992 con le competenze del mese di giugno 1993. Il premio di produttività sarà erogato a tutti i funzionari che abbiano superato il periodo di prova con contratto a tempo determinato e indeterminato, in servizio al 31 dicembre dell'anno di riferimento e che siano in forza nel mese di erogazione, in relazione al grado ricoperto al 31 dicembre dell'anno di riferimento.*
- *Nel caso di inizio del rapporto di lavoro durante l'anno, il premio di produttività compete in proporzione ai mesi di servizio prestati, considerando come mesi interi l'eventuale frazione.*
- *Il premio di produttività non concorre alla determinazione del trattamento di fine rapporto.*
- *Nel caso di assenza dal servizio retribuita il premio di produttività viene ridotto di tanti dodicesimi quanti sono i mesi interi di assenza.*
La riduzione di cui sopra non si applica:
 - *per periodi di ferie e festività sopprese;*
 - *se l'assenza non supera i tre mesi;*
 - *per i primi tre mesi in caso di assenze per un periodo superiore, salvo che l'assenza duri per l'intero anno;*
 - *per un periodo di cinque mesi, relativamente ai periodi di astensione obbligatoria dal servizio per gravidanza e puerperio.*
- *Nel caso di assenza dal servizio senza diritto al trattamento economico, il premio di produttività viene erogato in proporzione al periodo di servizio per il quale è stato corrisposto il trattamento stesso.*